

RESEARCH PAPER N. 5

Una Nota su Letteratura e Educazione Economico-Finanziaria

A cura di:

Mirco Tonin

Marzo 2026



Comitato per la programmazione
e il coordinamento delle attività
di educazione finanziaria

Una Nota su Letteratura e Educazione Economico-Finanziaria

Mirco Tonin*

Marzo 2026

L'articolo esamina il ruolo della letteratura nella promozione dell'educazione economica e finanziaria attraverso un approccio interdisciplinare. L'Italia è caratterizzata da livelli relativamente bassi di alfabetizzazione finanziaria, come documentato da indagini internazionali, e vi è una chiara necessità di approcci educativi innovativi e inclusivi. L'integrazione di diverse discipline rende più facile offrire un apprendimento contestualizzato e sostanziale dei concetti economici. Grazie alla sua dimensione narrativa ed esperienziale, la letteratura consente di rendere più accessibili argomenti complessi come il rischio, l'allocazione delle risorse e le dinamiche di mercato, contribuendo così allo sviluppo del pensiero critico. In tale prospettiva, è importante favorire un dialogo tra le discipline umanistiche e l'economia.

Parole Chiave: economia e letteratura; educazione economico-finanziaria;

Codici JEL: A21, G53, Z11

* Professore di Politica Economica presso la Libera Università di Bolzano e direttore dell'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche della Fondazione Bruno Kessler (FBK-IRVAPP), Trento mirco.tonin@unibz.it

– *E pensare che, invece di quattro monete, potrebbero diventare domani mille e duemila! Perché non dai retta al mio consiglio? Perché non vai a seminarle nel Campo dei miracoli?*

[...]

– *E se invece di mille monete, ne trovassi su i rami dell'albero duemila?... E se invece di duemila, ne trovassi cinquemila? E se invece di cinquemila ne trovassi centomila?*

Molti riconosceranno i due estratti come provenienti da “Le avventure di Pinocchio”, ma quanti leggendo questo brano nel testo di Carlo Collodi “riconoscono” Bernard Madoff, OneCoin, Bitconnect, PlusToken¹ e, chissà, magari nel non distante futuro vari nomi connessi all'intelligenza artificiale oggi sulla cresta dell'onda?

Il racconto fiabesco del burattino di legno che si fa truffare da un gatto e da una volpe è infatti collegato a doppio filo a molto più prosaiche truffe finanziarie in cui personaggi senza scrupoli promettono rendimenti altissimi – andrebbe usato l'aggettivo “fantastici”, nell'accezione “di fantasia” – per poi sparire o comunque sottrarre indebitamente quanto raccolto da investitori che ex post risultano sicuramente ingenui e sprovveduti come il figlio di Geppetto, ma che non sempre lo appaiono ex ante, almeno guardando al profilo di molte delle vittime di Madoff.

Se si riesce a fare questo collegamento, risulta magari poi possibile interpretare le parole che il Pappagallo rivolge a Pinocchio quando comincia a rendersi conto della realtà – *“Oggi (ma troppo tardi!) mi son dovuto persuadere che per mettere insieme onestamente pochi soldi, bisogna saperseli guadagnare o col lavoro delle proprie mani o coll'ingegno della propria testa”* – per esercitare un minimo di sana diffidenza verso chi, qui e ora, millanta modi per diventare ricchi senza sforzo e senza rischio, magari proponendo – a seconda del profilo demografico e socio-culturale della potenziale vittima, titoli di qualche paese sull'orlo della bancarotta, criptovalute o strumenti per diventare influencer/youtuber.

¹ Bernard Madoff è stato un banchiere statunitense, autore di una delle più grandi truffe finanziarie della storia. OneCoin e Bitconnect erano criptovalute utilizzate in una truffa basata su uno schema piramidale. PlusToken era un portafoglio di criptovaluta basato su uno schema piramidale.

È dunque possibile fare, contemporaneamente, educazione economico-finanziaria attraverso la letteratura e mostrare la rilevanza di testi letterari scritti secoli fa per affrontare problematiche attuali.

Scarse competenze economico-finanziarie

La necessità di sviluppare una maggiore consapevolezza dei concetti economici e finanziari di base emerge da numerose ricerche. Secondo indagini dell'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, solo il 17% degli adulti italiani raggiunge una soglia minima di competenza finanziaria, rispetto ad una media del 39% nei paesi OCSE e a risultati molto più alti per paesi come Germania (75%) e Francia (39%) (OCSE, 2023). L'indice di competenza finanziaria è costruito attraverso la misurazione di conoscenze, comportamenti e attitudini. Anche per quanto riguarda l'ambito specifico della conoscenza di concetti finanziari quali inflazione, tasso di interesse, diversificazione, solo il 39% degli italiani adulti raggiunge la soglia minima (media OCSE: 58%, Germania: 85%, Francia: 56%). La situazione è simile se ci si focalizza sui giovani. Sempre l'OCSE (2024), attraverso i test PISA, misura le competenze dei quindicenni in vari paesi. Anche qui, il punteggio dell'Italia è inferiore rispetto alla media OCSE e l'Italia ha anche la maggiore differenza di genere, con i maschi che su questo aspetto fanno molto meglio delle femmine.

Tanto viene fatto per migliorare la situazione, soprattutto tra i giovani. Iniziative ed eventi che trattano di gestione e programmazione del budget personale o familiare, oppure di temi previdenziali o assicurativi sono numerose, soprattutto a novembre, il “Mese dell'Educazione Finanziaria” promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (EDUFIN²). Nel 2024, è stata introdotta l'educazione finanziaria nell'insegnamento scolastico dell'educazione civica (art. 25 della legge del 5 marzo 2024, n. 21), facendo riferimento al *“diritto al risparmio, all'investimento, all'educazione finanziaria e assicurativa e alla pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e di finanza sostenibile.”* Come riportato dal “Primo rapporto sull'educazione finanziaria nelle scuole italiane” (EDUFIN, 2025), più del 70% delle scuole secondarie di secondo grado intervistate, i.e., gli istituti superiori, hanno attivato nell'ultimo triennio iniziative o

² <https://www.comitatoeducazionefinanziaria.gov.it/home/index.html>

percorsi di educazione finanziaria, con gli istituti tecnici maggiormente attivi, mentre meno della metà degli istituti professionali è coinvolto. A livello territoriale, in termini di istituti non attivi, il Nord-Est (23%) e il Sud (34%) sono agli estremi opposti. I temi più trattati risultano la “gestione del denaro e uso dei mezzi di pagamento”, la “gestione e pianificazione finanziaria” e il “sistema finanziario”, mentre in termini di strumenti didattici sono preferiti “materiale digitale” (guide, quaderni didattici, quiz, video-pillole, ecc.) e la consultazione di “siti e piattaforme web dedicati all’educazione finanziaria”, con meno del 40% degli insegnanti intervistati che ritiene utile il materiale cartaceo.

Vi è evidenza circa l’efficacia di questi interventi. Agasisti et al. (2025), ad esempio, mostrano come il programma di Banca d’Italia “*Educazione finanziaria nelle scuole*”³ migliori in maniera significativa le conoscenze sui temi economico-finanziari di studenti e studentesse di quinta elementare e terza media quando i temi vengono trattati direttamente in classe, ma non quando viene chiesto di lavorare a casa sui materiali. Al contrario, Buccioli et al. (2021) valutano l’effetto di una lezione di due ore da parte di docenti universitari rivolta agli over-60 e trovano che, mentre il livello di conoscenza non migliora, paradossalmente aumenta la fiducia dei partecipanti circa le proprie competenze, creando un cortocircuito potenzialmente pericoloso derivanti dall’illusione di saper destreggiarsi su temi complessi.

Il ruolo della letteratura

Vi sono tanti motivi per cui è possibile contribuire a questi sforzi attraverso la letteratura. A livello scolastico, permetterebbe di incorporare l’educazione economico-finanziaria all’interno delle materie curriculari esistenti. Gli interventi ad hoc possono sicuramente svolgere un ruolo utile, magari focalizzandosi sui temi più tecnici o pratici, ma la scuola è spesso già sovraccarica sotto questo punto di vista, con una pletora di attività extracurricolari che riducono giocoforza le ore di insegnamento e rischiano di svilire il ruolo dell’insegnante.⁴ L’inserimento del tema all’interno dell’educazione civica va in questa direzione, ma, anche qui, il numero di ore è limitato e all’educazione civica viene chiesto di fare molto su tanti fronti diversi. Ecco, dunque, che la naturale interdisciplinarietà del tema diventa centrale. L’insegnante di

³ <https://economiepertutti.bancaditalia.it/percorsi-formativi/scuola/index.html>

⁴ Si vedano, ad esempio, le iniziative a questo riguardo in Alto Adige:

<https://laletteraturaenoi.it/2025/11/11/fermiamo-la-scuola-la-protesta-degli-insegnanti-dellalto-adige/>

matematica ha certamente gli strumenti a disposizione per discutere concetti come l'interesse semplice o composto da un punto di vista matematico, ma potrebbe sottolinearne anche le implicazioni economiche, ad esempio riguardo alla sostenibilità di un mutuo sulle finanze familiari o alla necessità di programmare per il pensionamento in largo anticipo. Allo stesso modo, l'insegnante di italiano, quando tratta i testi letterari canonici che sono già insegnati nelle scuole, potrebbe evidenziarne, quando opportuno, anche le logiche economiche sottese. Questo migliorerebbe la comprensione del testo stesso, e al contempo permetterebbe di sviluppare competenze di tipo economico-finanziario negli studenti. Lo stesso vale ovviamente anche per le letterature in lingue diverse dall'italiano.

La lettura del capitolo XII de "I Promessi Sposi" – con le note vicende della carestia e l'assalto al forno delle grucce, come è ovvio si arricchisce attraverso l'inquadramento nel contesto storico, cosa che viene già ampiamente fatta, ma perché non sottolinearne anche la logica economica sottesa? Gli effetti dei prezzi amministrati, il ruolo del razionamento quando vi è uno squilibrio tra domanda e offerta, sono temi propri dell'analisi economica e hanno grande rilevanza in un periodo come questo in cui si parla costantemente di crisi del costo della vita, di prezzi dell'energia e del carrello della spesa, di costo dell'abitare che in alcune città è fuori controllo.

Gli esempi possibili sono molteplici. Si può parlare del rischio imprenditoriale quando si leggono "I Malavoglia" di Giuseppe Verga. "Il Mulino del Po" di Riccardo Bacchelli, tra le altre cose, potrebbe portare a discutere di tassazione e di base imponibile, magari collegandosi alla struttura dell'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) in Italia e al regime forfetario agevolato. "La Coscienza di Zeno" di Italo Svevo può portare ad affrontare il tema del mercato azionario. Anche Primo Levi in "Se Questo è un Uomo" descrive l'organizzazione di un sistema di scambi, una borsa informale, tra i prigionieri di Auschwitz. Andando al di là dei classici, "Works" di Vitaliano Trevisan parla del lavoro, soprattutto nel Nord-Est del paese, molto meglio di tanti saggi e rapporti.

Un altro motivo per cui è importante veicolare concetti economici anche attraverso la letteratura è che l'economia non riguarda solo i tassi di interesse o i mutui o l'inflazione, mentre molti interventi standard di educazione economico-finanziaria sono focalizzati su questi aspetti. Non si tratta di una critica, perché ai fini pratici è essenziale che ogni adulto sappia come funziona un conto corrente, come si prende a

prestato per acquistare casa e così via. Tuttavia, una cittadinanza consapevole dovrebbe anche riflettere su temi su cui l'economia può dare un contributo importante come la povertà, la disegualianza, la mobilità sociale, le migrazioni, la disoccupazione tecnologica, le guerre commerciali e tanti altri. È evidente che nessun intervento ad-hoc può coprire uno spettro così ampio di tematiche; quindi, perché non approfittare della lettura di certi brani di George Orwell per discutere, senza pretendere di essere esaustivi, di cos'è oggi la povertà? O lo stesso per la mobilità sociale leggendo Balzac o Dickens o una delle sorelle Brontë?

Oltre che per ampliare i contenuti, la letteratura può contribuire anche da un punto di vista pedagogico. L'economia usa spesso un linguaggio fatto di grafici, cifre, statistiche, che può risultare ostico, particolarmente se non si ha molta dimestichezza con i numeri, e sicuramente fatica ad appassionare. La letteratura racconta invece storie spesso coinvolgenti, crea personaggi con cui ci si può immedesimare. È certamente più facile farsi prendere dalla vicenda di Tom Joad in "Furore" di John Steinbeck che da grafici sull'andamento del numero di impiegati nelle varie professioni.

Infine, questa commistione può beneficiare anche l'apprezzamento della letteratura da parte di chi non vi è naturalmente attratto. Si tratta di una fetta di popolazione non piccola, visto che secondo i dati ISTAT nel 2024 più del 40% degli italiani oltre i sei anni dichiarava di non leggere libri (inclusi ebook, i libri online e gli audiolibri) e, tra chi dichiara di leggere libri nel tempo libero, quasi il 40% ne legge annualmente da uno a tre, quindi non si tratta propriamente di lettori forti.⁵ Può dunque aver senso mettere in evidenza come il romanzo di Steinbeck non parli solo di contadini dell'Oklahoma impoveriti durante la Grande Depressione, ma anche di chi teme che i rapidi progressi dell'intelligenza artificiale a cui assistiamo rendano obsoleta la propria professione o di chi si sposta in un altro stato per cercare lavoro. Qualcuno non particolarmente sensibile alle qualità letterarie del testo potrebbe trovare – anche legittimamente, il settore agricolo di un piccolo stato americano del secolo scorso come del tutto irrilevante, ma essere fortemente interessato alla questione di come la tecnologia oggi emergente possa impattare la sua vita o della possibilità di doversi spostare in altre regioni o all'estero per motivi professionali. Rendere esplicito questo

⁵ <https://www.istat.it/tavole-di-dati/lettura-di-libri-e-generi-di-libri-letti-scrittura-di-libri-prelettura-dei-bambini-di-0-5-anni-ascolto-di-podcast-anno-2024/>

collegamento può far comprendere come la letteratura possa parlare direttamente a noi, anche se è stata scritta in epoche e luoghi distanti.

Sponde e ponti

Se esiste dunque il potenziale per un proficuo scambio tra economia e letteratura, non vanno però taciuti gli ostacoli che ne rendono difficile l'attuazione, e l'ostacolo principale è di natura culturale. Adattando l'argomento di C.P. Snow⁶, la cultura economica e quella letteraria comunicano poco e si guardano con reciproca diffidenza, se non disprezzo. Considerare da una parte l'economia come gretta e calcolatrice – si parla a proposito di “scienza triste”, e dall'altra la cultura letteraria come vacua e pomposa è erroneo, ma non si tratta di un'attitudine inusuale tra i rappresentanti delle due sponde.

Esistono però dei pregevoli ponti. Giandomenico Scarpelli, dirigente della Banca d'Italia, ha pubblicato nel 2015 un volume dal titolo evocativo di una delle opere fondative dell'economia, “La ricchezza delle emozioni”, con sottotitolo che ben ne descrive il contenuto: “Economia e finanza nei capolavori della letteratura”. Opere letterarie per lo più appartenenti al canone occidentale – con un forte peso di autori russi, francesi e inglesi, oltre che italiani, vengono messe in dialogo con i classici del pensiero economico, con interessanti excursus anche nella storia e nell'attualità economica. I vari capitoli sono dedicati ad argomenti come “le forme di mercato e la determinazione dei prezzi” o “la determinazione dei salari e la distribuzione della ricchezza e del reddito”. Si tratta di un'opera molto ben strutturata, ma che richiede al lettore un certo interesse per lo sviluppo del pensiero economico.

Leonardo Martinelli ha dato alle stampe nel 2014 un volume di orientamento più pratico, basato su una trasmissione di Radio3, in cui utilizzando film e romanzi classici e moderni vengono spiegati concetti economici come lo spread, i derivati finanziari, la disoccupazione e così via, con richiami a quella che era l'attualità del decennio scorso. L'approccio è più pedagogico, ed infatti il sottotitolo è “L'economica raccontata a chi non la capisce”.

Da pochissimo pubblicato in lingua inglese un volume su “Economics and Literature” (Bourguignon et al., 2025) il cui sottotitolo – “A Novel Approach”, gioca sul doppio

⁶ <https://www.raiscuola.rai.it/lingueeculturestraniere/articoli/2021/02/Charles-Percy-Snow-Le-due-culture-04b90767-047a-41e4-ac6c-2a321eafcc24.html>

significato della parola “novel”, nel senso sia di nuovo, che di romanzo. Si tratta di una collezione di saggi con una visione ampia dell’economia, che spazia da temi prettamente macroeconomici come l’economia dello sviluppo e le trasformazioni strutturali, a temi legati all’economia comportamentale - al confine, dunque, tra economia e psicologia, guardando anche verso la scienza politica con capitoli su istituzioni e governance. Da questo punto di vista il libro ben rappresenta il vasto orizzonte su cui la ricerca economica di frontiera si muove, ricerca a cui i curatori e alcuni degli autori contribuiscono attivamente ai massimi livelli. Un apporto importante è quello di mostrare la ricchezza dei temi trattati dall’economia, che vanno ben oltre quanto usualmente percepito dai non addetti ai lavori. La prospettiva è larga anche da un punto di vista letterario, trattando testi di autori classici come Goethe o Cechov, ma anche di autori contemporanei come Amitav Ghosh, non disdegnando autori di fantascienza come Frank Herbert e spaziando su tutti i continenti, con autori africani come Chinua Achebe, asiatici, latino-americani. Quello che il libro fa, senza pretesa di sistematicità, è di leggere in ogni capitolo uno o più romanzi alla luce dei concetti e delle teorie economiche odierne.

Il problema di questi testi è che presentano – e qui uso un concetto economico, barriere all’entrata relativamente elevate, nel senso che serve avere già un certo interesse per la commistione tra economia e letteratura per avvicinarvisi e “trarne profitto”, oltre che una dimestichezza con concetti economici di base che non può essere data per scontata neanche tra persone con un’istruzione di livello universitario. Considerato quanto scritto sopra, possono essere strumenti utili per una minoranza, ma difficilmente riusciranno ad avvicinare un numero elevato di insegnanti di lingua e letteratura a considerare un approccio più aperto verso il contributo dei concetti economici e a farsi loro stessi operatori di educazione economico-finanziaria. Sarebbe molto utile a questo scopo produrre uno strumento di supporto didattico che si prenda carico, oltre che di mettere in evidenza i concetti economici sottesi ai testi letterari, anche di spiegare i concetti economici stessi senza presupporre alcun tipo di competenza specifica e di proporre attività didattiche adatta a trasmettere questi concetti in maniera pedagogicamente efficace.

In primo luogo, però, è necessario ridurre la distanza tra le due culture. A questo riguardo, le biblioteche possono svolgere un ruolo fondamentale, come luogo di incontro tra saperi, discipline e pubblici diversi. Tra le loro varie missioni, le

biblioteche sono anche spazi di apprendimento permanente, inclusione sociale e cittadinanza attiva e questo le rende particolarmente adatte a fungere da cerniera tra educazione economico-finanziaria e letteratura.

Attraverso gruppi di lettura tematici, cicli di incontri, laboratori per studenti e adulti, le biblioteche potrebbero valorizzare testi letterari classici e contemporanei come punto di partenza per discutere anche questioni economiche attuali, favorendo lo sviluppo del pensiero critico e di una sana diffidenza verso narrazioni semplicistiche o ingannevoli. In questo senso, la letteratura diventa uno strumento di alfabetizzazione economica indiretta ma profonda, capace di incidere non solo sulle conoscenze, ma anche sulle attitudini e sui comportamenti.

Le biblioteche possono inoltre contribuire a ridurre le disuguaglianze nell'accesso all'educazione economico-finanziaria, raggiungendo fasce di popolazione che difficilmente partecipano a corsi strutturati o iniziative istituzionali: adulti con bassi livelli di istruzione, anziani, giovani fuori dai percorsi scolastici tradizionali. In un contesto in cui l'innovazione tecnologica e finanziaria procede rapidamente e in cui le promesse di guadagni facili si rinnovano sotto forme sempre diverse, offrire spazi di riflessione informata e culturalmente mediata diventa un servizio pubblico di primaria importanza.

Il dialogo tra economia e letteratura non è un esercizio intellettuale fine a sé stesso, ma una necessità legata all'obiettivo di formare cittadini più consapevoli, capaci di orientarsi in un mondo economico sempre più complesso. Le biblioteche, per la loro natura e funzione, sono uno dei luoghi privilegiati in cui questo dialogo può prendere forma, contribuendo a costruire quei "ponti" culturali senza i quali il rischio è che il Campo dei miracoli continui a sembrare, a molti, un'opportunità credibile.

Bibliografia

Agasisti, Tommaso, Alessio D'Ignazio, Gabriele Iannotta, Angela Romagnoli, Marco Tonello, *Financial literacy calls the roll – The effectiveness of a financial education program in Italian schools*, “Economics of Education Review”, 109 (2025), 102731, <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2025.102731>

Buccioli, Alessandro, Simone Quercia, Alessia Sconti, *Promoting financial literacy among the elderly: Consequences on confidence*, “Journal of Economic Psychology”, 87 (2021), 102428, <https://doi.org/10.1016/j.joep.2021.102428>

Bourguignon, François, Avinash Dixit, Luc Leruth, and Jean-Philippe Platteau (ed.) *Economics and Literature. A Novel Approach*. London & New York, Routledge, 2025.

EDUFIN (2025), *Primo rapporto sull'educazione finanziaria nelle scuole italiane*, https://www.comitatoeducazionefinanziaria.gov.it/export/sites/sitopef/modules/news/Rapporto-Edufin_Scuole.pdf

Martinelli Leonardo, *Quasi un romanzo. L'economia raccontata a chi non la capisce* Milano, Longanesi, 2014

OECD (2024), *PISA 2022 Results (Volume IV): How Financially Smart Are Students?*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/5a849c2a-en>

OECD (2023), “OECD/INFE 2023 International Survey of Adult Financial Literacy”, OECD Business and Finance Policy Papers, No. 39, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/56003a32-en>

Scarpelli Giandomenico, *La ricchezza delle emozioni. Economia e finanza nei capolavori della letteratura*, Roma, Carocci, 2015

Acknowledgement: L'articolo è stato pubblicato nel numero di marzo 2026 della rivista Biblioteche Oggi, vol. 44 n° 2, con il titolo “Le biblioteche come possibile ponte tra letteratura ed economia?”.